

Le correnti si ritrovano all'Ergife
Rinasce la Balena Bianca
Giudice convoca i vecchi Dc

Solimene → a pagina 10

Riemerge la Balena: domenica torna la Dc

All'Ergife l'assemblea degli iscritti convocata dopo il via libera del giudice
 In campo carneadi e big del passato. Che già litigano per la leadership

1994

Lo scioglimento
 Travolta da Tangentopoli, la Dc cambia nome in Partito Popolare sotto la guida di Mino Martinazzoli. Casini e Mastella si staccano e fondano il Ccd

2012

La mancata resurrezione
 Pionati e Fontana celebrano il XXI congresso della Dc. Il giudice invalida tutto per problemi procedurali. Ma gli elenchi degli iscritti presentati torneranno utili 5 anni dopo

Carlantonio Solimene

c.solimene@iltempo.it

■ Il countdown sta per terminare. Domani sera (in prima convocazione) o più probabilmente domenica mattina (in seconda) si terrà nella sala congressi dell'hotel Ergife di Roma l'assemblea che metterà ufficialmente in moto l'iter burocratico per ricostruire la Democrazia Cristiana.

Attenzione: non si tratta del solito raduno semiclandestino di nostalgici che saranno respinti con perdite a suon di carte bollate dai «veri» eredi dello scudo crociato. Stavolta a dettare i tempi è stato un magistrato del Tribunale di Roma, Guido Romano, che ha autorizzato l'assemblea con un'ordinanza dello scorso dicembre, come svelato nei giorni successivi dal blog *I simboli della discordia* e riportato da *Il Tempo*.

Sostanzialmente, gli organizzatori (Andrea Alessi, figlio del primo presidente della Regione Sicilia Giuseppe, Pellegrino Leo, Nino Luciani e altri) si sono procurati gli elenchi degli iscritti alla Dc che furono prodotti per il XXI Congresso del partito nel 2012. Congresso che, paradossalmente, lo stesso giudice Romano invalidò per svariati problemi procedurali.

Stavolta, invece, i nostalgici della Balena bianca hanno fatto le cose per bene: si sono basati sull'articolo 20 del codice civile sulle associazioni non riconosciute (che prevede la convocazione dell'assemblea ogni qual volta ne faccia richiesta il 10% degli iscritti) e si sono presentati dal magistrato con circa duecento deleghe. Oltre il 10% dei 1.742 nomi che comparivano negli elenchi del 1992.

Così il giudice non ha posto freni, chiedendo solo che le convocazioni a tutti gli iscritti arrivassero per tempo e che la sala per l'assemblea fosse abbastanza grande da ospitare teoricamente tutti gli aventi diritto. La prenotazione dell'Ergife - duemila posti - è stata funzionale a questo.

L'ordine del giorno allegato alle convocazioni prevede tre punti: nomina del presidente pro tempore dell'assemblea e del segretario verba-

lizzante; nomina del presidente dell'associazione; varie ed eventuali. Il nuovo presidente dovrà quindi convocare un'ulteriore assemblea per scrivere lo statuto della rinata Dc e poi si passerà alla strutturazione territoriale, con congresso nazionale e locali a cascata. Se si andasse al voto nel 2018, la speranza sarebbe quella di riportare già in quell'occasione lo scudo crociato sulle schede elettorali.

Il tentativo, partito tra lo scetticismo generale, dopo il via libera del giudice ha risvegliato l'interesse dei vari spezzoni di Dc sparsi nell'universo politico. E se Pierluigi Castagnetti, ultimo segretario del Partito Popolare, ha già annunciato azioni legali per contrapporsi alla rinascita della balena bianca, ben più possibili sono stati altri. Gianfranco Rotondi, ad esempio, ha annunciato la sua non ostilità, spiegando di aver raccolto l'interesse anche di Rocco Buttiglione e Lorenzo Cesa.

Proprio l'interventismo di alcuni big del passato - si vocifera di un ministro di primissimo piano dei governi della Prima Repubblica molto interessato agli esiti dell'assemblea - ha provocato i malumori degli organizzatori, vogliosi di non farsi togliere il giocattolo di mano. E, nelle varie trattative in corso, il nome ipotizzato a più riprese per trovare una mediazione tra le varie correnti è stato quello di Gianni Fontana, già ministro tra il 1992 e il 1993 del governo Amato ed eletto segretario della Dc nel congresso del 2012 poi invalidato. Sarebbe lui il maggior indiziato a rivestire il ruolo di primo presidente



dell'associazione, mentre le azioni di Giuseppe Gargani - ex europarlamentare di Forza Italia - sono in discesa. Di certo, quello di domenica non sarà un passaggio indolore. Ma stavolta il ritorno della Dc potrebbe davvero concretizzarsi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA